

tentazioni

CONTROVIAGGIO



TOUR DEI LOCALI PIÙ DIVERTENTI

Nei migliori bar di Madeira (e non solo)

Parfrasando Anna Karenina si può dire che tutti i locali normali sono normali allo stesso modo e quelli stravaganti sono stravaganti a modo loro. Bar e caffetterie più eccentrici, curiosi, bislacchi, fuori dall'ordinario sono quanto di più aderente al *genius loci* e raccontano il territorio e la storia. Mentre quelli cosiddetti normali ormai sono quasi indistinguibili in qualsiasi parte del globo. Anche per altri aspetti della vita umana è così: ci dice più di qualcuno il conoscere le sue deviazioni, il «lo famo strano», che la condotta ordinaria. A **Boavista**, Capo Verde, il bar più particolare si chiama Té Manche. Già l'involontaria assonanza con una canzone napoletana *O' munachino* («Eh dimm' ca te manche») trasmette un senso di sperdutezza sulle rotte delle navi. Té Manche è un bar in un container celeste sul molo di Sal Rei con veranda di canne. Prima qui tutto dipendeva dal mare, dal porto; non c'era un aeroporto per i jet. Finché i capoverdiani, aiutati da **Ventaglio**, marchio turistico italiano collegato alla compagnia aerea **Livingston** e proprietario di un villaggio a Boavista, non ne hanno creato uno. Racconta Alessandro Torelli, direttore del Ventaclub Boavista, che avevano perfino perso una barca con un carico di carne nell'Atlantico. Questo mare è sempre grosso e ha dato alle baleniere di Boston, di passag-

gio per Capo Verde, più validi fiocinatori di qualsiasi altro mare. A **Olomouc**, Moravia (Repubblica Ceca), dopo la fine della dominazione russa hanno ricavato un locale, il Letka, per tiratardi, in un vecchio aereo sovietico, aperto dall'una di notte alle sette di mattina. E per quanto poco salutare sia fare l'alba bevendo Becherovka o Slivovice, è sempre il modo più sano di stare su un aereo sovietico. A **Berlino** ha aperto un bar al cimitero. Per tradizione, nel mondo nordico, protestante ma anche ortodosso, si svolgono party post-funerale e tanto valeva istituzionalizzarli in un contesto consono: il cimitero di San Matteo e un bar *comme-il-faut*, il Café Finivo. A gestirlo, nella migliore tradizione berlinese, un cabarettista transessuale, Bernd Bossmann. Più mitica e fantomatica della moglie del tenente Colombo (tutti ne parlano nel serial, ma non si vede mai) è la moglie di Cristoforo Colombo, figlia del governatore di **Porto Santo**, arcipelago di Madeira: una che, in confronto, Penelope era nessuno. Nell'azzurro pallido degli occhi malinconici della barista del Miradouro O Moinho si incarna lo spettro dei suoi sentimenti di attesa e speranza. Il bar si trova in uno dei minuscoli mulini a vento dell'isola portoghese da cui Colombo partì alla conquista del mondo. E di altre donne.

ANTONIO ARMANO